

Dagli obiettivi globali di sviluppo sostenibile alla situazione italiana – Parità di genere e discriminazioni

## La tutela delle vittime di genere in Lombardia

VI CORSO UNIVERSITARIO  
MULTIDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE AI  
DIRITTI – EDUCARE E CRESCERE NELLO  
SCENARIO *POST PANDEMICO*

14 NOVEMBRE 2022

CARLOTTA CALEMME – VIOLA MOLTENI



Regione  
Lombardia



## L'attività di tutela delle vittime di reato

- Orizzonte di intervento *esteso*: dal primo contatto con la vittima sino alla presa in carico e alla prevenzione della vittimizzazione ripetuta
- Orizzonte di intervento *multidisciplinare*: dal diritto alla psicologia

## Il quadro sovranazionale e nazionale di tutela delle vittime di reato

- Direttiva 29/2012/UE: le vittime hanno diritto a un trattamento rispettoso, dignitoso e non discriminatorio
- Raccomandazione 8(2018) del Consiglio d'Europa: il riconoscimento delle potenzialità del paradigma della *restorative justice*
- D. lgs. 150/2022: definizione di vittima di reato («persona fisica che ha subito direttamente dal reato qualunque danno patrimoniale o non patrimoniale, nonché il familiare della persona fisica la cui morte è stata causata dal reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona»)

In particolare: il quadro sovranazionale e nazionale di tutela delle vittime di violenza di genere

- Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica → violenza contro le donne = violazione dei diritti umani;
- L. 69/2019 (c.d. Codice Rosso) → interventi sostanziali e processuali per prevenire e reprimere la violenza di genere e di relazione

## Le radici della violenza di genere

“La radice della violenza contro le donne risiede in **stereotipi** culturali che fissano **schemi comportamentali** e convinzioni profonde, frutto di un radicato **retaggio storico** e di un’**organizzazione discriminatoria** che stabilisce l’identità sociale di un uomo e di una donna e **legittima le diseguaglianze** che costituiscono il **substrato della violenza di genere** e della sua forma più estrema costituita dal **femminicidio**”

Relazione 2021 della Commissione  
Parlamentare di Inchiesta sul Femminicidio

La  
«sostenibilità»  
nella tutela delle  
vittime di reato

Scarsità di risorse **umane** ed **economiche**  
*versus*  
Necessità di **garantire** la **tutela** delle **vittime** di  
reato

PAROLA CHIAVE:  
«CONOSCENZA»

- Del **territorio** e delle sue caratteristiche
- Dei **fenomeni criminosi**
- Degli **interessi in gioco**
- Degli **enti del terzo settore** operanti nella tutela delle vittime di reato
- Delle **buone prassi**
- Delle **problematiche** sottese alla tutela delle vittime di reato

## Il quesito

« Per una corretta allocazione delle risorse scarse in materia di tutela delle vittime di reato è necessaria la previa conoscenza (quali-quantitativa) delle attività svolte dagli enti già presenti sul territorio? »

## Il Progetto Polis- CeSGReM

- Incarico del Garante Regionale per la tutela delle vittime di reato
- Declinazione a livello locale dei principi sovranazionali in materia di tutela delle vittime di reato → strutturazione di un *metodo*;
- Tre passaggi fondamentali: quali dati è opportuno raccogliere? Come individuiamo gli enti che si occupano di vittime di reato? Come ci avviciniamo?

# Quali dati vogliamo raccolgere?

## Categorie vittimologiche assistite:

- caratteristiche tipologiche: età, genere, orientamento sessuale, disabilità e stato di salute delle vittime assistite;
- caratteristiche sociologiche: appartenenza etnica, fattore religioso, vittimizzazione indiretta;
- caratteristiche criminologiche: relazione con la persona indagata e presenza di precedenti penali;
- caratteristiche di particolare vulnerabilità della vittima assistita: presenza di indici di violenza di genere o di relazione.

## Attività svolte:

- modalità di primo contatto;
- ricettività diurna o anche notturna;
- assistenza tramite esperti esterni;
- capacità di fornire supporto legale e/o economico;
- capacità di follow up.

Come  
individuiamo gli  
enti preposti  
alla tutela delle  
vittime in  
Lombardia?

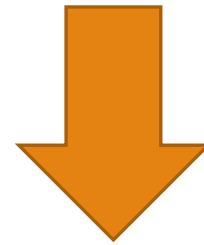
- Metodo *quantitativo* a valanga;
- Scrematura *qualitativa* attraverso criteri capaci di orientare l'indagine: il ruolo dei punti di snodo

Come ci  
approcciamo?

- L'incrocio della dimensione quantitativo-statistica e di quella qualitativo-valoriale: la cassetta degli attrezzi della giustizia riparativa

I risultati della  
ricerca  
*Polis-CeSGReM*

- Intervistati **96 enti** a tutela delle vittime di reato;
- **72 enti** si occupano – completamente o in parte – di **vittime di violenza di genere = 75% enti intervistati**



ATTENZIONE MOLTO ALTA AL FENOMENO DELLA  
VIOLENZA DI GENERE

*CONOSCERE*  
per  
*AGIRE*

La tutela delle vittime  
di violenza di genere:  
il modello lombardo

- ASSENZA DI UN PROTOCOLLO REGIONALE;
- PROTOCOLLO DI MILANO PER TUTELA DELLE VITTIME VULNERABILI (da tutti i fenomeni criminosi)



DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI

# LA PRASSI VIRTUOSA DEGLI ENTI OPERANTI IN LOMBARDIA NELLA TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

- Contatto diretto donna – ente;
- Emergenze: attività di pronto intervento 24/24
  
- ANALISI PRELIMINARE E ACCOGLIENZA
  1. Ascolto
  2. Valutazione del rischio → metodo SARA
  3. Esito valutazione del rischio
  
- FASE OPERATIVA – PREVENTIVA
  - sostegno alla quotidianità → ricerca abitazione/lavoro
  - Ricovero in fase rifugio → situazione di pericolo è attuale
  
- FASE OPERATIVA SUCCESSIVA ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Proposta progettuale: percorso di assistenza psicologica, legale, sociale ed economica. Ove necessario, aiuto alla genitorialità.
  
- Documentazione raccolta → ORA (Osservatorio Regionale Antiviolenza)

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI RECIDIVA

## Spousal Assault Risk Assessment Guide

### I FATTORI DI RISCHIO

#### 10 fattori di rischio + 5 fattori di vulnerabilità della vittima

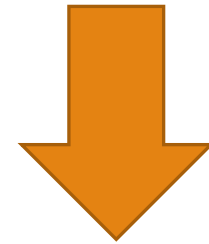
1. violenze fisiche o sessuali
2. gravi minacce
3. escalation
4. violazione di misure cautelari o interdittive
5. atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze
6. precedenti penali, condotte antisociali
7. problemi relazionali
8. problemi di lavoro o finanziari
9. abuso di sostanze
10. disturbi mentali

# I FATTORI DI VULNERABILITÀ DELLA VITTIMA

1. condotta incoerente della vittima
2. terrore nei confronti del reo
3. sostegno inadeguato alla vittima
4. scarsa sicurezza di vita
5. problema di salute psicofisica e di dipendenza

# IL PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA

LA DONNA è POSTA AL CENTRO DEL PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA



- No mediazione familiare;
- Limitati contatti con altri parenti;
- No sostegno economico → supporto alla ricerca del lavoro e all'abitazione;
- Solo sporadicamente vengono attivati percorsi di sostegno scolastico e psicologico a favore del minore: problema!

## FOLLOW UP

- Massima libertà per la donna
- Colloqui periodici
- Assistenza psicologica, sociologica e legale ove necessaria

## La risposta al quesito

«Soprattutto in un contesto di risorse scarse, la conoscenza delle realtà territoriali di sostegno alle vittime di reato già operanti sul territorio è fondamentale per rendere più ampia ed efficiente la tutela delle vittime. A tale scopo, è utile l'elaborazione di linee guida in grado di orientare e coordinare l'azione dei soggetti del territorio operanti nell'ambito di tutela sopra indicato».

# LE LINEE GUIDA PER LA TUTELA DELLE VITTIME DI REATO

- 1) Introduzione
- 2) Il riconoscimento dei bisogni delle vittime
- 3) Incontrare le vittime
- 4) Il linguaggio: linguaggio tecnico, lingua comune, approccio riparativo
- 5) Dare supporto alle vittime mediante e durante il processo penale
- 6) La formazione degli operatori
- 7) La cooperazione e la sinergia con altri enti/associazioni
- 8) Il raccordo con il sistema penale vigente e le indicazioni della Riforma Cartabia (d.lgs. 150/2022)
- 9) Bibliografia essenziale di riferimento

Su indicazione del Garante e con il supporto di Polis Lombardia, le linee-guida sono state curate nella loro stesura dal Centro Studi sulla Giustizia riparativa e la mediazione (CeSGReM) dell'Università degli Studi dell'Insubria (da Carlotta Calemme, Thomas Di Candia, Giovanni A. Lodigiani, Grazia Mannozi, Stefano Marcolini, Viola Molteni, Chiara Perini e Gilda Ripamonti).



Grazie per l'attenzione!

Carlotta Calemme

[ccalemme@uninsubria.it](mailto:ccalemme@uninsubria.it)

Viola Molteni

[vmolteni1@uninsubria.it](mailto:vmolteni1@uninsubria.it)